

Le "Vie d'acqua" sono 'devastanti' e in ritardo: Vaghi protesta con il responsabile del progetto

BOLLATE – A Bollate e Garbagnate, tra i frequentatori del Parco delle Groane e di Castellazzo, serpeggia da tempo una grande rabbia per quello che viene definito lo "scempio delle vie dell'acqua".

Pochi lo vedono, perché le strade per Castellazzo sono quasi tutte chiuse, ma lungo il secondario del Villaresi è avvenuto un enorme sfalcio di vegetazione creando un'autostrada (sterrata) nel parco.

Di fronte a questo malumore crescente, interviene anche l'assessore alla viabilità e ad Expo Carlo Vaghi, che nei giorni scorsi ha inviato una lettera aperta all'ingegner Chiesa, responsabile unico del progetto delle Vie d'acqua, in cui gli esprime

forti perplessità per una serie di questioni: dal ponte di via Origona all'enorme disboscamento, fino allo stato di avanzamento dei lavori.

"Egregio Ing. Chiesa – esordisce Vaghi – siamo molto preoccupati dell'andamento dei cantieri per la realizzazione della Via d'Acqua Nord sul nostro territorio". Un esordio chiaro, poi Vaghi ricorda le speranze riposte da Bollate in questo progetto per valorizzare

le Groane, ma aggiunge. "Facciamo però sempre più fatica a convincere i cittadini della bontà dell'intervento "Via d'Acqua". La gente stenta a credere che il cantiere si concluda entro la scadenza prefissata all'inizio di Expo

2015, e devo confessare l'imbarazzo mio, dei colleghi amministratori e dei funzionari quando devono assicurare la popolazione, o quando sono ingiustamente destinatari di accuse quali "Avete permesso questo scempio!".

Poi elenca una serie di problemi e ritardi, solo i disboscamenti sono stati fatti rapidamente: "Diventa difficile far comprendere la finalità dell'intervento ai cittadini quando ai "tagli" non seguono immediatamente i lavori per cui essi sono stati operati".

Vaghi è molto chiaro sul problema della via Origona chiusa (da troppo tempo) per la questione del ponte: "Le opere sul ponte di Via Origona sono appena terminate e si attende ora il suo consolidamento per la riapertura al traffico. Bollate ringrazia Expo per quest'opera sicuramente



Un'immagine del disboscamento attuato a Castellazzo per far passare le vie d'acqua

utile per la sicurezza di cittadini e veicoli. Facciamo però presente che Via Origona è chiusa dal 17 ottobre, anche per consentire un accesso più agevole al canale per i mezzi di cantiere. Questo ha comportato l'isolamento della frazione di Castellazzo per 3 mesi, oltre ai 30 giorni rimanenti per concludere i lavori sul ponte. Possiamo annunciare fin da ora che il Comune di Bollate non è disposto a concedere ulteriori

proroghe nella chiusura di Via Origona oltre la prevista data del 17 febbraio per opere non strettamente legate alla sistemazione del ponte... Infine, il tratto di cantiere sulla ex SS233 Varesina è di fatto abbandonato da almeno due mesi: il mancato completamento dell'attraversamento del canale provoca una strettoia sulla Varesina che penalizza quotidianamente, e da troppo tempo ormai, il traffico veicolare sull'arteria.

La pista ciclabile tra Via Brescia e Via Verdi è ben lungi dall'essere completata: l'asfalto è stato rimosso e da ormai due mesi il cantiere è protetto in modo precario, e molto pericoloso per la circolazione. Anche in questo caso, ci rendiamo conto che il completamento del canale sia prioritario rispetto a tutte le opere complementari alla Via d'Acqua, ma riteniamo indice di scarsa professionalità l'aver iniziato fasi del cantiere senza completarle, quando c'è la possibilità tecnica di realizzarle. Speriamo vivamente che il recente aumento della forza lavoro impiegata nel cantiere sia definitivo...".

E Vaghi conclude: "Confidiamo in una vostra pronta e fattiva risposta, che si potrà concretizzare solo in una "svolta" nel cantiere della Via d'Acqua Nord".